

LUCI SU
PADRE PIO

IL VICE POSTULATORE DI PADRE PIO

**Fr. Gerardo
Di Flumeri
conobbe il mistico
Confratello
all'età di 16 anni
e riuscì a farne
riconoscere
la santità**

di STEFANO CAMPANELLA

Nessuno può mettere in dubbio che il merito della beatificazione e della canonizzazione di Padre Pio debba essere ascritto principalmente al vice postulatore della Causa. Quando morì Padre Pio le norme vigenti non stabilivano nulla riguardo al tempo di inizio del processo di beatificazione. Il postulatore generale dei cappuccini, padre Bernardino da Siena, già impressionato dall'afflusso enorme di fedeli che sfilavano dinanzi alla bara e che parteciparono al corteo funebre, fu poi convinto

a compiere i primi passi ufficiali dal perdurare delle manifestazioni spontanee di venerazione, presso la tomba del mistico Confratello, e dalla pressione degli organi di stampa. Il 4 novembre 1969, dopo aver ottenuto il consenso verbale da mons. Fernando Antonelli, all'epoca segretario della Congregazione delle Cause dei Santi, inviò la richiesta ufficiale «a mons. Antonio Cunial, vescovo di Lucera e Amministratore Apostolico di Manfredonia, di degnarsi di dare inizio alla causa di cano-

nizzazione di P. Pio, secondo le norme del *Motu Proprio "Sanctitas clarior"* del 19 marzo 1969». Il Vescovo rispose affermativamente appena 19 giorni dopo. Così, il primo luglio 1970, iniziò la pubblicazione della rivista *Voce di Padre Pio*, come organo ufficiale della Postulazione della Causa. Dal quinto numero (di novembre), ne assunse la direzione fr. Gerardo Di Flumeri, che dal 15 ottobre dello stesso anno, era stato nominato da padre Bernardino suo «delegato speciale» insieme a fr. Lino Barbati.

FR. GERARDO DI FLUMERI

Luigi Di Flumeri – questo era il suo nome da civile – nasce a Deliceto (FG) il 5 gennaio 1930 da Giuseppe e Imperatrice Visconti. Veste l'abito di san Francesco all'età di 16 anni, nel giorno della festa della Vergine Addolorata. Dopo un anno emette la professione temporanea. La scelta dei voti diviene definitiva il 2 febbraio del 1951. Il 21 febbraio 1954 viene ordinato sacerdote e, subito dopo, si reca a Roma per conseguire la licenza in teologia alla Pontificia Università Gregoriana, a cui segue quella in Sacra Scrittura. Dopo una vita spesa prevalentemente per l'insegnamento e la Causa di beatificazione e canonizzazione di Padre Pio, termina il suo cammino terreno all'età di 75 anni.

La scelta, probabilmente, fu legata ai ruoli ricoperti da entrambi: rispettivamente vicario e guardiano del Convento di San Giovanni Rotondo. Il loro compito era quello di collaborare «fedelmente col Padre Postulatore Generale». Prima di ricevere questo incarico, fr. Gerardo aveva avuto «incontri saltuari con il Servo di Dio, per settimane e mesi, dal 1946 al 1968» e, «per un anno, dal gennaio 1963 al gennaio 1964», aveva vissuto a San Giovanni Rotondo, «nella stessa famiglia religiosa di Padre Pio in



▶ A ROMA CON FR. PAOLINO ROSSI (PRIMO A SINISTRA) PER LA CONSEGNA DEI VOLUMI





LUCI SU PADRE PIO



CITTÀ DEL
VATICANO,
18 DICEMBRE
1997,
PROMULGAZIONE
DEL DECRETO DI
BEATIFICAZIONE

qualità di vicario ed economo del convento».

Fu lui a scrivere la prima relazione sul candidato alla beatificazione, che l'arcivescovo di Manfredonia, mons. Valentino Vailati, consegnò alla Congregazione delle Cause dei Santi il 16 gennaio 1973. Fu lui, insieme a fr. Lino, a preparare il «supplemento di documentazione», con la speranza di rimuovere il «*Pro nunc ob stare*» espresso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Il frutto di tale lavoro, che durò tre anni, dal 1977 al 1979, fu consegnato il 3 marzo 1980, sempre da mons. Vailati, e produsse l'effetto sperato.

Ottenute tutte le autorizzazioni vaticane per l'inizio della Causa, l'8 dicembre 1982, due mesi e mezzo prima dell'apertura dell'inchiesta cognizionale, che è la cosiddetta «fase diocesana» del procedimento, fr. Bernardino diede l'incarico di vice postulatore a fr. Gerardo, che era rimasto solo a coadiuvarlo dal 30 settembre 1980, quando

fr. Lino fu chiamato a ricevere il premio eterno delle sue fatiche terrene.

Grazie al lavoro svolto in precedenza dal postulatore e dai due «delegati speciali», questa «fase» durò poco meno di sette anni (dal 20 marzo 1983 al 21 gennaio 1990). Prima della chiusura dell'inchiesta diocesana, il vice postulatore riel-





TRA I CONCELEBRANTI DELLA MESSA
PER LA BEATIFICAZIONE



ONORI AL MERITO

I meriti di studioso e di vice postulatore della Causa di Padre Pio valsero a fr. Gerardo numerosi riconoscimenti fra cui: il titolo di Comendatore al merito della Repubblica Italiana, conferitogli dal presidente della Repubblica, on. Oscar Luigi Scalfaro, il 17 dicembre 1997; il titolo di Cavaliere Grand'Ufficiale di Grazia Magistrale dell'Ordine Militare del Santissimo Salvatore e di Santa Brigida di Svezia, tributatogli il 20 ottobre 1998 e la Cittadinanza onoraria del Comune di San Giovanni Rotondo, concessagli il 28 luglio 2001 dal Consiglio Comunale in seduta monotematica.

borò il testo preparato nel 1973, «alla luce degli scritti del Servo di Dio e di tutta la documentazione che lo riguarda», producendo una seconda e importante relazione che «evidenzia l'eccezionale spirito di preghiera, l'indicibile sofferenza, il costante spirito di mortificazione e di penitenza, l'ammirevole modestia e l'eroico spirito di obbedienza» del Cappuccino pietrelcinese. Nel documento si può leggere, tra l'altro, il sintetico racconto del suo «primo incontro» con il futuro Santo, che «risale al 16 luglio 1946», quando fr. Gerardo era «ancora un seminarista»: «Egli ascoltò la mia sacramentale confessione e mi consigliò a proseguire gli studi per diventare sacerdote cappuccino. Ne rimasi rassicurato e incoraggiato».

Anche la «fase vaticana» della Causa fu rapida. Così, nel numero di marzo 1998 di *Voce di Padre Pio*, fr. Gerardo dedicava il suo editoriale alla promulgazione del decreto sull'eroicità delle virtù di Padre Pio, scrivendo con gioia, ma anche con mestizia: «Sono contento, sono molto contento anch'io e lo sono a duplice titolo: come figlio spirituale di Padre Pio e come vice postulatore della sua Causa di Canonizzazione. Come figlio esulto, perché finalmente al mio amato Padre spirituale è stata resa piena giustizia e la sua figura restituita pura e immacolata alla Chiesa. Come vice postulatore ringrazio Dio, che ha concesso piena fecondità a tutto il lavoro da me compiuto in questi anni. Inoltre lo ringrazio anche perché mi ha

dato una ricompensa insperata. Il 18 dicembre 1997 avrei tanto desiderato essere nella sala del Concistoro per ascoltare la lettura dell'atteso decreto; ma il buon Dio mi ha tenuto lontano, perché si è degnato di visitarmi con fratello infarto. Operato al cuore il 2 dicembre, ero ancora impossibilitato a intraprendere lunghi viaggi. Grazie, Gesù! Grazie, Padre Pio!».

È riuscito, invece, a concelebbrare sia alla Messa di beatificazione (2 maggio 1999) sia a quella di canonizzazione (16 giugno 2002). Dopo quest'ultimo evento lasciò ogni incarico e si ritirò nell'infermeria provinciale di San Giovanni Rotondo, dove l'8 maggio 2005 sorella morte lo ricongiunse a Padre Pio. ♥